

# DPR 263/12: finalità, elementi chiave, stato dell'arte

Firenze 20 novembre 2013  
Sede CIPAT



632. Ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia, in relazione agli obiettivi fissati dall'Unione europea, allo scopo di far conseguire piu' elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". Ad essi e' attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, da determinare in sede di contrattazione collettiva nazionale, nei limiti del numero delle autonomie scolastiche istituite in ciascuna regione e delle attuali disponibilita' complessive di organico. Alla riorganizzazione di cui al presente comma, si provvede con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi del medesimo decreto legislativo.

**Legge 296/06,  
art. 1, comma 632**

**DM 25 ottobre 2007**

*Al centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti".  
**Ad essi è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica***

*Con il presente decreto sono definiti i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai centri*

**Legge 6 agosto 2008, n. 133,  
art 64, comma 4, lett.f)**

*f) Ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali previsto dalla vigente normativa*

**DPR 29 ottobre 2012**

*Regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*

# ...la serie storica di alcuni dati

2006/2007 - 2011/2012



- *Quasi 130mila i corsi erogati (129.274)*
- *Oltre 2 milioni le frequenze (2.167.708)*
- *Oltre 800mila gli stranieri (861.844)*
- *Più di 1 milione i titoli di studio (236.551) e gli attestati rilasciati (929.634)*

Tavola 7.22 segue - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2011

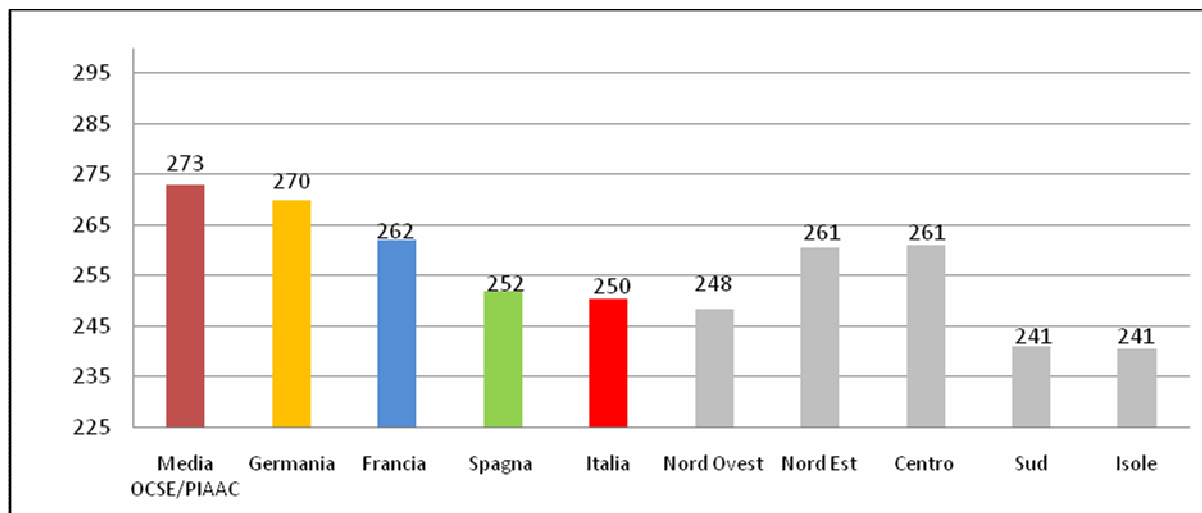
REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti (migliaia)	Comp. %	Valori assoluti (migliaia)	Comp. %	Valori assoluti (migliaia)	Comp. %	Valori assoluti (migliaia)	Comp. %	Valori assoluti (migliaia)	Comp. %	Valori assoluti (migliaia)	Comp. %
TOTALE												
Piemonte	401	10,4	1.077	28,0	295	7,7	1.248	32,4	830	21,6	3.851	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	8,9	30	27,5	7	6,0	39	35,7	24	21,9	109	100,0
Liguria	188	13,2	422	29,7	98	6,9	421	29,7	291	20,5	1.420	100,0
Lombardia	1.030	12,2	2.353	27,8	687	8,1	2.711	32,0	1.683	19,9	8.464	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	94	10,9	211	24,5	122	14,1	278	32,2	158	18,3	863	100,0
<i>    Bolzano/Bozen</i>	<i>39</i>	<i>9,4</i>	<i>92</i>	<i>21,9</i>	<i>56</i>	<i>13,5</i>	<i>151</i>	<i>36,0</i>	<i>81</i>	<i>19,3</i>	<i>419</i>	<i>100,0</i>
<i>    Trento</i>	<i>55</i>	<i>12,3</i>	<i>120</i>	<i>26,9</i>	<i>65</i>	<i>14,7</i>	<i>127</i>	<i>28,6</i>	<i>77</i>	<i>17,4</i>	<i>444</i>	<i>100,0</i>
Veneto	436	10,4	1.135	27,0	391	9,3	1.316	31,3	922	22,0	4.200	100,0
Friuli-Venezia Giulia	106	9,9	296	27,7	93	8,7	366	34,2	209	19,5	1.070	100,0
Emilia-Romagna	479	12,6	1.086	28,6	269	7,1	1.125	29,6	845	22,2	3.803	100,0
Toscana	383	11,8	899	27,6	142	4,4	1.002	30,8	830	25,5	3.256	100,0
Umbria	97	12,4	256	32,6	51	6,5	201	25,6	180	22,9	785	100,0
Marche	155	11,3	409	29,9	63	4,6	401	29,3	339	24,8	1.366	100,0
Lazio	726	14,9	1.705	34,9	231	4,7	1.389	28,4	834	17,1	4.885	100,0
Abruzzo	145	12,4	380	32,6	47	4,1	329	28,3	262	22,5	1.164	100,0
Molise	30	10,7	79	28,5	8	2,7	87	31,3	75	26,9	279	100,0
Campania	452	9,3	1.394	28,6	131	2,7	1.713	35,2	1.179	24,2	4.869	100,0
Puglia	305	8,8	940	27,0	116	3,3	1.161	33,4	954	27,5	3.475	100,0
Basilicata	45	9,0	154	30,4	21	4,1	148	29,1	139	27,4	507	100,0
Calabria	172	10,0	524	30,5	41	2,4	528	30,7	455	26,5	1.721	100,0
Sicilia	383	9,0	1.197	28,0	93	2,2	1.492	34,9	1.105	25,9	4.269	100,0
Sardegna	146	10,0	382	26,1	40	2,7	566	38,7	330	22,6	1.464	100,0
<b>Nord</b>	<b>2.743</b>	<b>11,5</b>	<b>6.610</b>	<b>27,8</b>	<b>1.961</b>	<b>8,2</b>	<b>7.504</b>	<b>31,6</b>	<b>4.962</b>	<b>20,9</b>	<b>23.780</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.361</b>	<b>13,2</b>	<b>3.268</b>	<b>31,8</b>	<b>488</b>	<b>4,7</b>	<b>2.992</b>	<b>29,1</b>	<b>2.182</b>	<b>21,2</b>	<b>10.292</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.678</b>	<b>9,5</b>	<b>5.050</b>	<b>28,5</b>	<b>497</b>	<b>2,8</b>	<b>6.024</b>	<b>33,9</b>	<b>4.499</b>	<b>25,4</b>	<b>17.748</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.782</b>	<b>11,2</b>	<b>14.928</b>	<b>28,8</b>	<b>2.946</b>	<b>5,7</b>	<b>16.520</b>	<b>31,9</b>	<b>11.644</b>	<b>22,5</b>	<b>51.820</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

## Il nostro paese si colloca all'ultimo posto della graduatoria nelle competenze alfabetiche. Inoltre l'Italia risulta penultima nelle competenze matematiche (*numeracy*), fondamentali per affrontare e gestire problemi di natura matematica nelle diverse situazioni della vita adulta.

(Idati dell'indagine nazionale ISFOL PIACC, comunicato stampa, 8 ottobre 2013)

Punteggi medi nelle competenze alfabetiche (*literacy*) nelle ripartizioni territoriali in relazione alla media Ocse, Spagna, Francia, Germania



Le competenze analizzate dall'indagine sono espresse in punteggi da 0 a 500. Nelle competenze alfabetiche **il punteggio medio degli adulti italiani è pari a 250, contro una media Ocse di 273**. Nelle competenze matematiche la media italiana è pari a 247 rispetto a 269 di quella Ocse. I punteggi sono riconducibili a 6 diversi livelli di competenze e il livello 3 è considerato il minimo indispensabile per "vivere e lavorare nel XXI secolo". In riferimento alle **competenze alfabetiche** il **29,8%** degli adulti italiani si colloca al **livello 3 o superiore**, il 42,3% al livello 2 e il 27,9% non supera il livello 1. Quanto alle **competenze matematiche** il **28,9%** è al **livello 3 o superiore**, il 39% a livello 2 e il 31,9% al livello 1 o inferiore



## Prospetto 2.2

### Indicatori di struttura della popolazione straniera residente in Italia

ANNI RIPARTIZIONI	Totale stranieri residenti ( <i>valori assoluti</i> )	Distribuzione percentuale				Età media	Incidenza percentuale sulla popolazione residente				
		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre		0-17 anni	18-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
31/12/2004	2.402.157	20,9	52,6	24,4	2,1	30,9	5,0	7,1	3,0	0,4	4,1
31/12/2005	2.670.514	22,0	50,8	25,1	2,1	30,8	5,9	7,7	3,4	0,5	4,5
31/12/2006	2.938.922	22,7	49,3	25,9	2,1	30,9	6,6	8,4	3,8	0,5	5,0
31/12/2007	3.432.651	22,2	49,2	26,6	2,0	31,1	7,5	9,8	4,5	0,6	5,8
31/12/2008	3.891.295	22,0	48,3	27,5	2,1	31,3	8,4	11,0	5,2	0,7	6,5
31/12/2009	4.235.059	22,0	47,2	28,5	2,3	31,6	9,1	11,9	5,7	0,8	7,0
AL 31 DICEMBRE 2010 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
Nord-ovest	1.597.389	23,5	46,1	28,2	2,2	31,1	14,4	17,5	7,7	1,0	9,9
Nord-est	1.200.881	23,2	46,4	28,3	2,1	31,2	14,6	18,1	8,1	1,0	10,3
Centro	1.153.057	19,9	46,6	30,7	2,8	32,9	12,0	16,8	8,3	1,3	9,6
Sud	439.233	17,3	47,4	33,0	2,3	33,7	2,9	4,9	3,0	0,4	3,1
Isole	179.757	19,1	47,7	30,7	2,4	32,8	2,9	4,4	2,4	0,3	2,7
<b>Italia</b>	<b>4.570.317</b>	<b>21,7</b>	<b>46,5</b>	<b>29,4</b>	<b>2,3</b>	<b>31,9</b>	<b>9,7</b>	<b>12,7</b>	<b>6,3</b>	<b>0,9</b>	<b>7,5</b>

Al 31 dicembre 2010 la popolazione straniera residente è pari al 7,5%....  
....nel 2005 era solo il 4,5%

## .... alcune criticità

- **rigidità ordinamentale** dei percorsi di studio che hanno impianti troppo simili a quelli dei corsi “diurni”, specie per quanto attiene la suddivisione temporale per anni, la ripartizione degli indirizzi e il sistema di valutazione;
- mancanza di **strutture** autonome e stabili
- mancanza di un **sistema integrato di formazione a distanza** che consentirebbe di coinvolgere anche chi è lontano o desidera praticare forme più o meno estese di autoformazione assistita;
- mancanza di un chiaro e organico **sistema di crediti e certificazioni** che possa riguardare anche le esperienze lavorative e che venga riconosciuto da ogni livello e tipo di formazione
- alta % di **dispersione = oltre il 20%** [FT (279.511)/ IT (349.837) = 79,89%]
- bassa % di partecipazione di **“utenza debole” = neanche il 60%** [DQ (8,63%)+DM (24,76%)+DL (9,68%)= 43,07%]
- alta % **di insuccesso formativo = oltre il 40%** [TCPC (20.916)/FMM(35.976)= 58,13%]

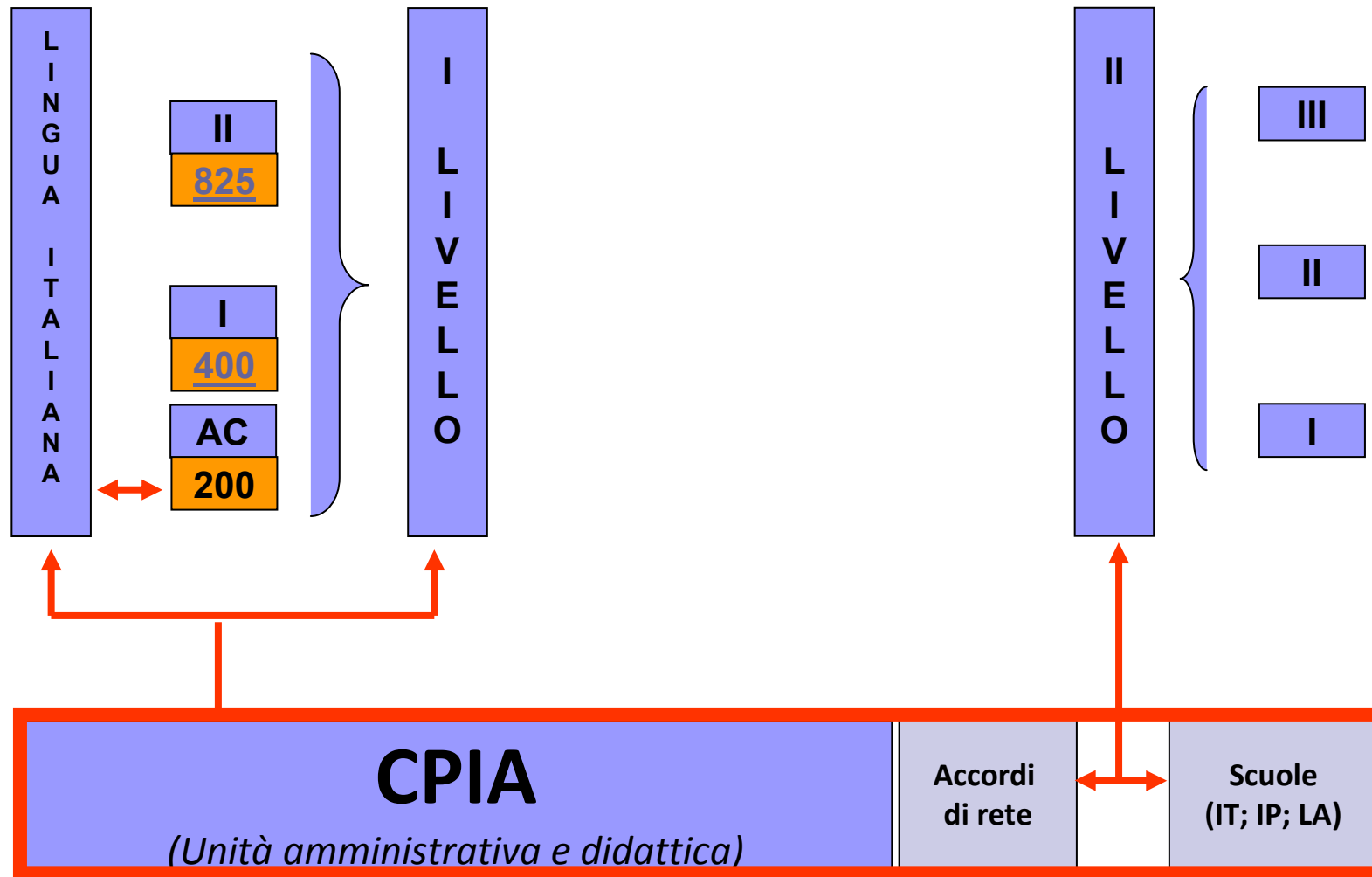




## .... alcuni elementi chiave

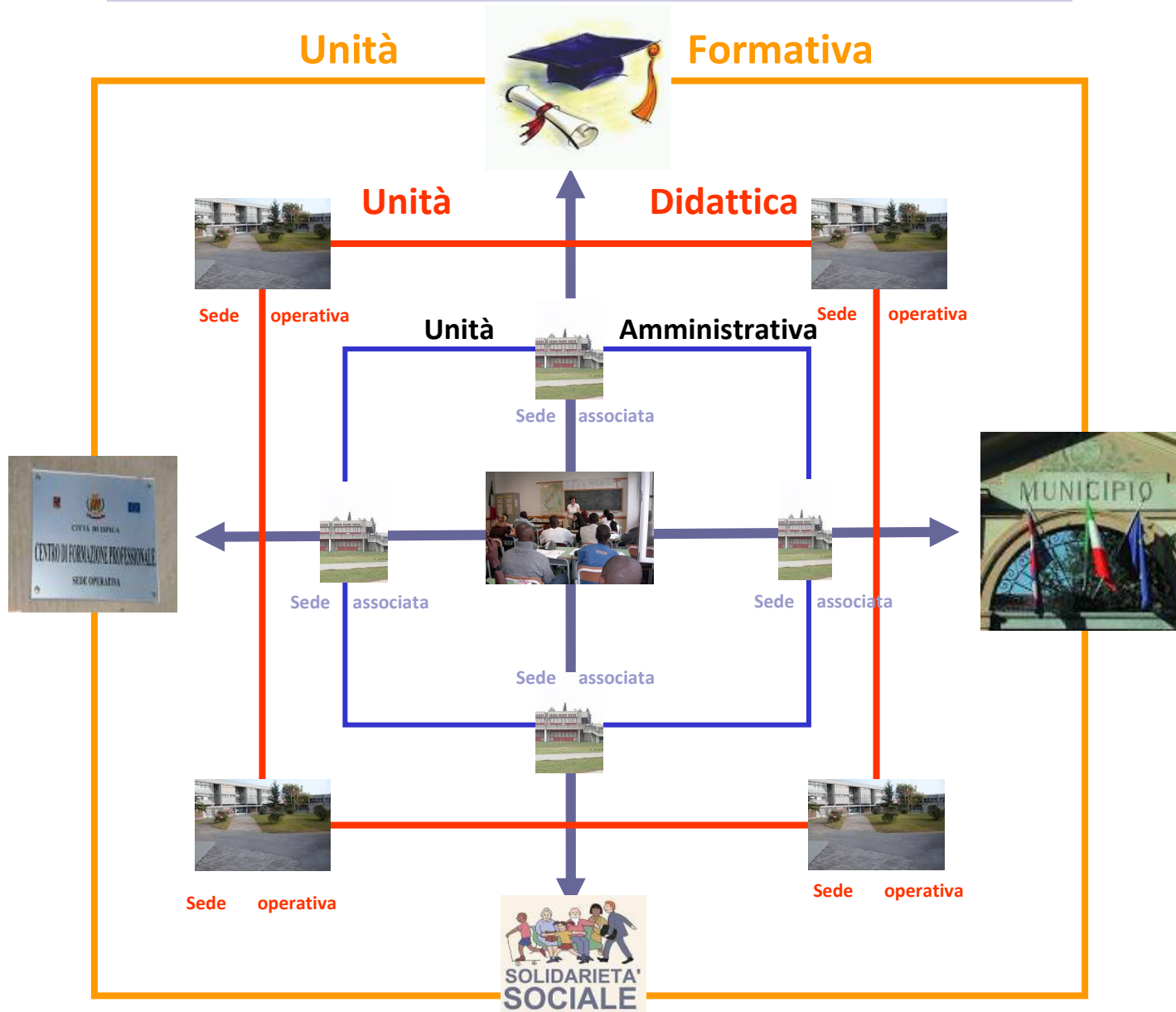
- I centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica dotata di una propria autonomia e articolata in “rete territoriale di servizio” di diversi livelli
- L’offerta formativa è articolata in percorsi di istruzione degli adulti di diverso livello in continuità fra loro, “più brevi ed essenziali”
- I percorsi sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso di studio

# NUOVO IMPIANTO DIDATTICO



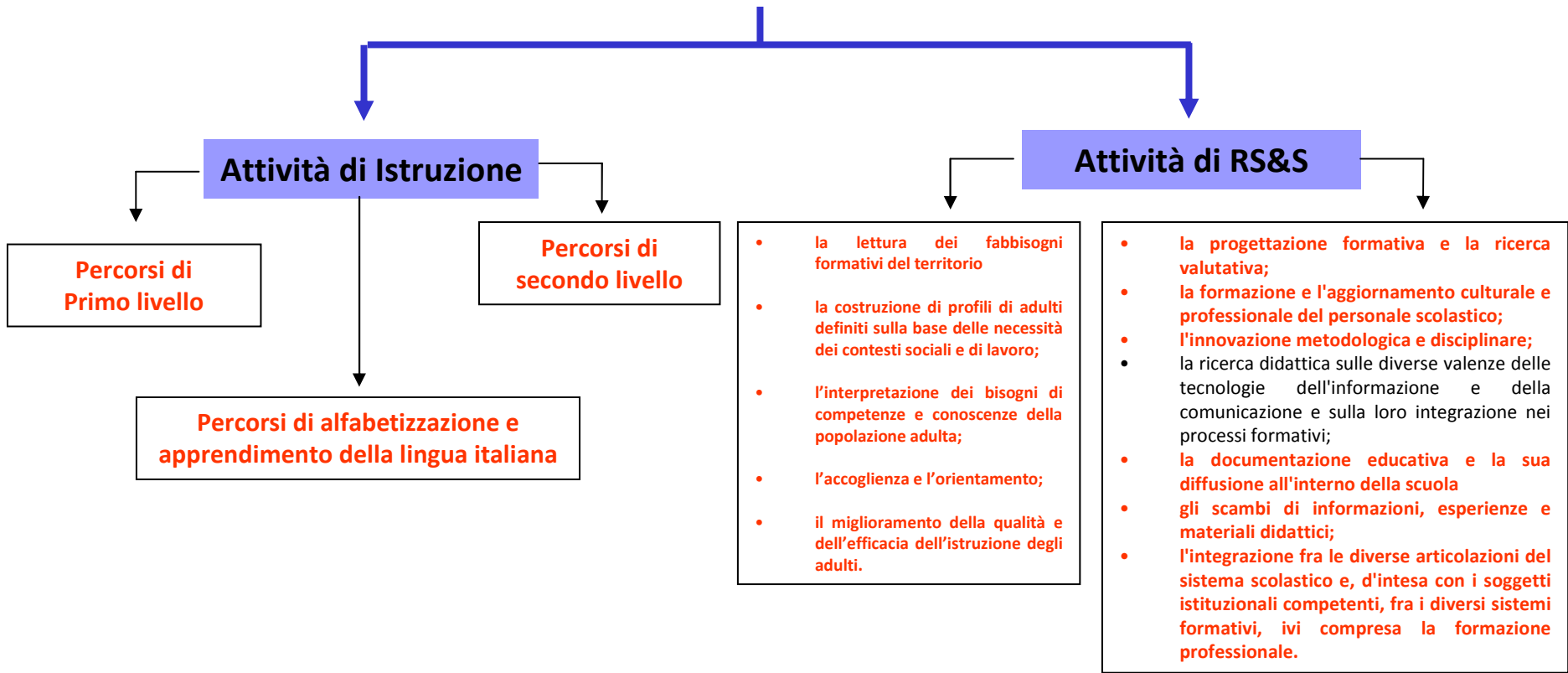
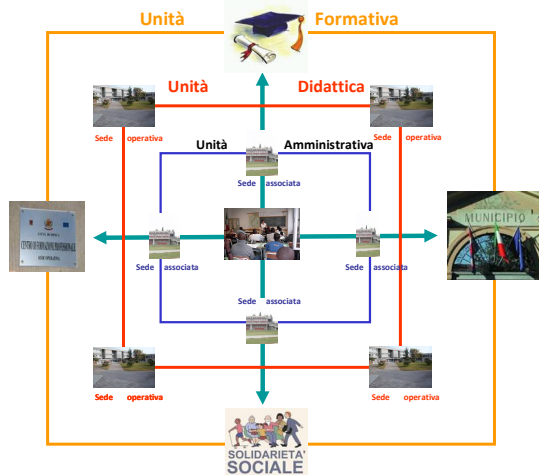
10

# Rete Territoriale di servizio CPIA

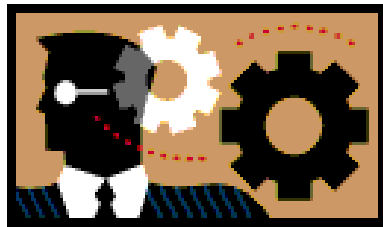




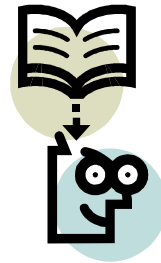
## Rete Territoriale di servizio CPIA



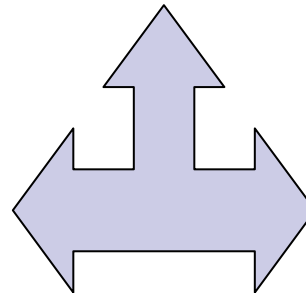
# Valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona



... tra l'adulto



... ed il Centro ...



*... il Patto Formativo Individuale*

**Sostenibilità  
dei carichi orari**

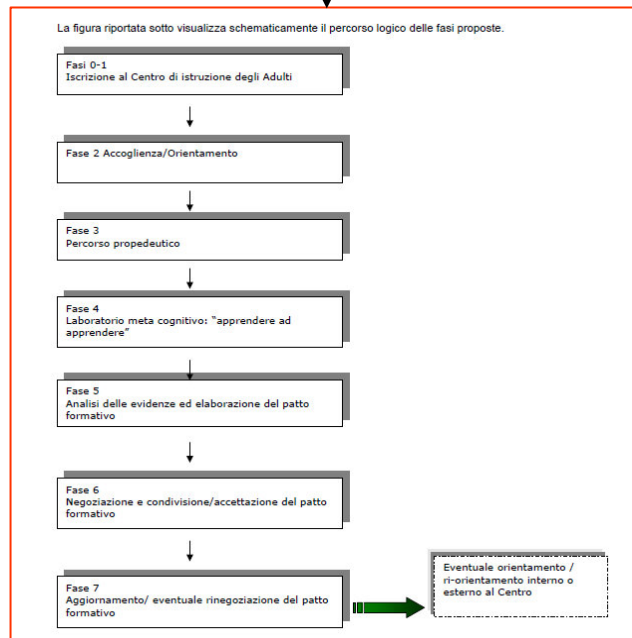
**Progettazione per  
Unità di Apprendimento**

**Organizzazione per  
gruppi di livello**



## Commissione per la definizione del PFI


### Patto Formativo Individuale



### "Misure di sistema"

- la lettura dei fabbisogni formativi del territorio
- la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- l'accoglienza e l'orientamento;
- il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

- Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni di cui all'art. 14 del DPR 275/99
- criteri per la progettazione comune dei percorsi
- Criteri per la stesura comune del POF



## Linee guida (ex-art.11, comma 10)

*“Il passaggio al nuovo ordinamento è definito da linee guida, approvate con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri.”*





## PROGETTI ASSISTITI (ex-art.11, comma 1)

*“L’attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei centri è graduale e, per l’anno 2012-2013, si realizza attraverso progetti assistiti a livello nazionale”*



- 1. Funzionamento del CPIA
- 2. Gestione del CPIA
- 3. Attività di RS&S
- 4. CPIA e Rete Territoriale AP
- 5. Funzionamento Commissione

# 10 passi verso i CPIA

- 1. Determinazione dei curricula
- 2. Progettazione per UDA
- 3. Fruizione a distanza
- 4. Personalizzazione percorso
- 5. Organizzazione per gruppi di L.

R  
I  
S  
U  
L  
T  
A  
T  
I

**Azione a)**  
1. Rete Territoriale di Servizio  
2. Commissione per la definizione del PFI

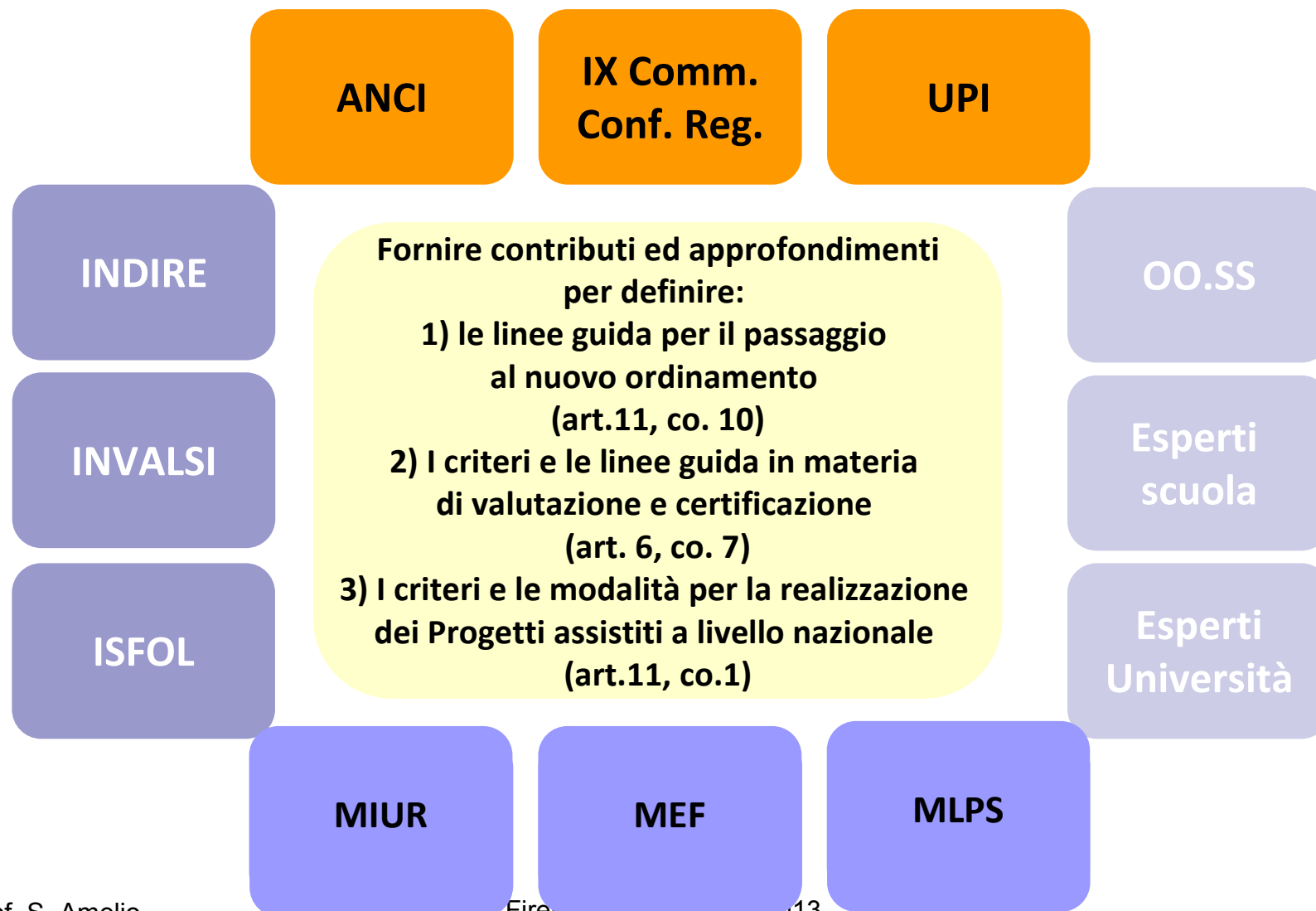
**Azione b)**  
1. Percorsi di istruzione  
2. Strumenti di Flessibilità

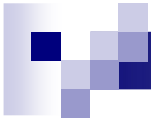
**Progetti assistiti  
a livello nazionale**

**Monitoraggio  
e analisi**

**Informazione  
e formazione**

# Gruppo Tecnico Nazionale per l'Istruzione Degli Adulti (D.Dip. N.6 del 5.3.'13 e D.Dip. N. 13 del 24.4.'13)





- *“E’ una bella scocciatura”, esclamò Edoardo, “che ai nostri giorni non si possa più imparare per la vita intera. I nostri padri si tenevano fermi alle nozioni ricevute in gioventù, noi dobbiamo aggiornarci ogni cinque anni se non vogliamo restare fuori moda”*

**(Goethe)**